

22

Fusako Yusaki: «La plastilina è come la vita»

A.B. Book

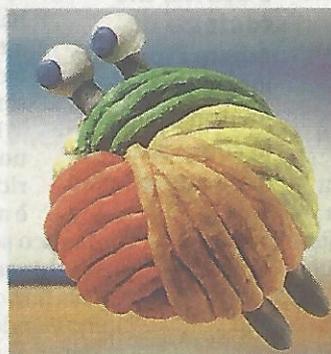
L'artista giapponese domani a Brescia con «Telepongo - Animare le piccole cose»

■ È la regina della plastilina. Nelle sue mani si trasforma e prende vita, facendo scaturire personaggi e storie immaginifiche e sempre nuove. È stato proprio con Fusako Yusaki, designer, regista e artista giapponese, che nel 1968 sugli schermi della televisione italiana hanno fatto il loro debutto le plastiline animate. Fusako era da poco arrivata in Italia con una borsa di studio, quando venne chiamata a creare una pubblicità per l'azienda dei Fratelli Branca. Ne nacquero una serie di celebri spot per il liquore Fernet Branca entrati nell'immaginario collettivo: forme che si trasformano sullo schermo, allora in bianco e nero, senza soluzione di continuità, dando vita a brevi sketch in cui ogni storia termina diventando l'inizio della successiva, in una sequenza creativa e vitale.

«Quando ho cominciato l'animazione con la plastilina» racconta Fusako Yusaki, a Brescia domani, lunedì, ospite di A.Bi.Book, il Festival della letteratura per la prima infanzia - ho scoperto la bellezza di questo materiale plastico che può modellarsi con l'immaginazione, creando con il movimento una realtà inaspettata, in un gioco di trasformazioni infinite».



Designer e regista. Fusako Yusaki



Un'opera dell'artista. Con la plastilina

Da ragazza, in parallelo agli studi alla facoltà di Architettura con indirizzo in Design creativo, Fusako aveva coltivato l'hobby della scultura: «Ho sempre amato lavorare la terra con le mani. Fin da bambina osservavo affascinata il lavoro instancabile delle formiche che modellano il terreno in modo incredibile, qua fanno una montagna, là scavano dei buchi o creano mirabolanti gallerie in una metamorfosi continua della materia. Ed è questa

magia della trasformazione che ha acceso la mia passione. Noi viviamo nella trasformazione. Oggi non siamo quello che eravamo ieri. E per scoprire questa magia bisogna avere il tempo per osservare le piccole cose, essere curiosi e aperti al movimento e al cambiamento. E la plastilina è come la vita: cambia in continuazione e si adatta alle diverse esigenze».

Da allora Fusako Yusaki collabora con televisioni europee e giapponesi realizzando sigle, cortometraggi e brevi serie, tra le quali la sigla del celebre programma per bambini «L'albero azzurro», e ha inoltre vinto numerosissimi premi.

«Accendere la meraviglia». Domani, alle 17.30, nel Salone Piarmarta in via San Faustino 70, intervverrà, intervistata da Elena Pasetti, direttrice della Pinac di Rezzato, su «Telepongo: animare le piccole cose per i piccolissimi spettatori». «Ritengo non ci sia un'animazione per adulti e una per bambini - ha commentato l'artista giapponese - si tratta di un linguaggio che parla a tutti in modo trasversale, attraverso il movimento. Già molti bambini da piccoli usano la plastilina, ma tendono a utilizzarla come fosse pittura. La plastilina non è una pennellata, l'aspetto tridimensionale è altrettanto importante e fonte di sorprese. Schiacciandone un piccolo pezzo si crea un'ombra oppure, al contrario, una luce; ora diventa nuvola e poi barca o farfalla. Questa capacità di trasformazione e di movimento accende nei bambini la meraviglia, lo stupore. Sollecita l'attenzione alle piccole cose, al dettaglio. Giocare con questo materiale crea pensieri e non solo forme. Educa i piccoli a dare spazio alla loro fantasia, ad aprirsi alle infinite storie possibili. Sono ormai più di cinquant'anni che lavoro con questo materiale e ancora non smette di stupirmi. È un mistero di cui ho ancora molte cose da scoprire». //

Laura Ogna